

# ECONOMIA

economia@gornaledibrescia.it

Fondi

Il credito

## Valsabbina cartolarizza 648 mln «Più risorse a imprese e famiglie»

**I fondi sono già disponibili  
Il direttore Fornari:  
«Soluzione in linea con  
esigenze dei nostri clienti»**

BRESCIA. Una soluzione per mettere a disposizione nuove risorse, a condizioni più agevolate, a imprese e famiglie. Banca Valsabbina ha concluso una nuova operazione di cartolarizzazione per 648 milioni di euro, relativa ai mutui ipotecari e chirografari erogati alle piccole e medie imprese, grazie alla quale potrà offrire condizioni ancor più competitive ai propri clienti e finanziare parte del piano da 500 milioni di euro lanciato a novembre a sostegno delle aziende che lavorano con la Pubblica amministrazione.

«L'operazione - riporta una nota dell'istituto bresciano - consente a Banca Valsabbina

di incrementare la propria disponibilità per operazioni di rifinanziamento presso la Bce, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le condizioni di offerta di credito sia alle famiglie che alle pmi, che rimangono gli interlocutori privilegiati dell'istituto».

Nel dettaglio - aggiungono dalla sede di via XXV Aprile a Brescia - l'operazione ha visto la cessione alla società veicolo per la cartolarizzazione, Valsabbina SPV 1 srl, di un portafoglio di crediti derivanti da quasi 5.000 mutui ipotecari e chirografari. La società veicolo ha emesso due tranche di titoli Abs (Asset backed securities): una tranche senior per

un importo di euro 400 milioni, e una tranche junior per 255,4 milioni di euro, sottoscritti integralmente da Banca Valsabbina. L'operazione prevede un periodo iniziale della durata di due anni, durante i quali la società veicolo potrà acquistare da Banca Valsabbina ulteriori crediti derivanti da mutui ipotecari e chirografari erogati a PMI, utilizzando gli incassi relativi ai mutui precedentemente ceduti.

**L'obiettivo.** «Ogni giorno lavoriamo per studiare e sviluppare soluzioni che consentano alla banca di essere competitiva e che al tempo stesso ci consenta di offrire soluzioni e supporto sempre più in linea con le esigenze dei nostri clienti e del sistema imprenditoriale - ha spiegato il direttore generale di Banca Valsabbina, Tonino Fornari - Questa operazione di cartolarizzazione ci consente di poter accedere alla liquidità a condizioni vantaggiose, grazie alle quali potremo offrire tassi ancor più com-



Protagonisti. Da sinistra Paolo Gesa e Tonino Fornari

petitivi e avere nuove risorse per finanziare la nostra crescita. Una parte di queste - conclude Fornari -, sarà destinata al programma di acquisto di crediti della Pubblica amministrazione, nell'ambito del piano da 500 milioni che abbiamo lanciato per offrire sostegno alle aziende che scontano il problema dei ritardi nei pagamenti».

I fondi sono già disponibili,

ha assicurato il responsabile Business di Banca Valsabbina, Paolo Gesa: «Questo ci consente di programmare lo sviluppo di nuovi plafond dedicati alle imprese a condizioni particolarmente competitive, che verranno lanciati nelle prossime settimane e andranno ad affiancarsi al prodotto che abbiamo recentemente lanciato nell'ambito del piano Industria 4.0». //

**Equitalia  
«congela»  
2.605 cartelle  
dirette a Brescia**

Pagamenti

MILANO. Stop alle cartelle, congelati quasi tutti gli atti della riscossione: è il provvedimento assunto dall'a. d. di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini che consentirà a migliaia di contribuenti lombardi - di cui 2.605 bresciani - di non avere brutte sorprese sotto l'albero, almeno fino alla Befana.

Dal 24 dicembre all'8 gennaio 2017 era previsto l'invio di 43.279 cartelle e avvisi. Non è e non può essere, viene precisato in una nota, un blocco totale in quanto alcuni atti cosiddetti inderogabili saranno comunque notificati anche durante queste due settimane, anche se in buona parte attraverso la posta elettronica certificata.

L'operazione prevede la sospensione in Lombardia della notifica di 35.480 atti, mentre quelli inderogabili e che quindi saranno inviati sono circa 7.800. Nel dettaglio, a Milano saranno sospesi 16.972 atti e inviati circa 4.300. Dopo Milano è Bergamo la provincia col maggior numero di atti «congelati» (3.921) seguita da Varese (3.808), Brescia (2.605), Pavia (2.133), Como (1.756), Cremona (1.630), Lodi (868), Lecco (756), Mantova (605) e Sondrio con 426 cartelle. //

## Telecomunicazioni Mediaset: Vivendi a un passo dall'Opa



A Cologno Monzese. La sede del Biscione

L'operazione

**Il direttore finanziario del Biscione ascoltato in Consob. Oggi tocca a De Puyfontaine**

MILANO. Vivendi a un soffio dall'Opa su Mediaset. Il colosso francese delle telecomunicazioni ha in tasca il 28,8% delle azioni del gruppo tv, il 29,94% dei diritti di voto. Solo lo 0,06% dei voti lo separa dal lanciare l'offerta pubblica di acquisto.

Uno scenario impensabile fino a 10 giorni fa, quando Vivendi

annunciò di essere al 3% capitale e puntare al 10-20%. Fino ad allora gli schieramenti erano in campo, apparentemente, per la partita su Premium, con gli italiani che chiedevano un risarcimento a Vivendi per non aver onorato il contratto d'acquisto della pay tv del Biscione.

L'attenzione politica sul raid su Mediaset resta alta. Il Governo, per bocca del ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, ha ribadito il giudizio negativo sulle modalità della scalata ma, ha aggiunto, «questo non vuol dire che si facciano dei provvedimenti ad hoc». Ieri Consob, cui Fininvest ha presentato un esposto per manipolazione del

mercato e abuso di informazioni privilegiate, ha iniziato le audizioni delle parti, ascoltando Marco Giordani, direttore finanziario di Mediaset nonché presidente di Premium.

Si è fatto il punto sulla situazione che comunque, ha detto Giordani, «era comunque già abbastanza chiara». A chi gli ha chiesto se tra i motivi che hanno spinto all'esposto c'è il sospetto che Vivendi abbia dato forfait su Premium per deprimere il titolo Mediaset e acquistare ad un prezzo inferiore, Giordani ha risposto seccamente: «sono considerazioni personali. I fatti sono quelli che conoscete, c'è qualcuno che deve giudicare». Oggi a Roma la Consob sentirà l'ad di Vivendi Arnaud De Puyfontaine, mentre sempre oggi i tecnici della Commissione hanno incontrato quelli dell'AgCom per fare una ricognizione sul piano normativo della vicenda Vivendi-Mediaset, posto che sul tema operano normative di settore diverse.

Sul caso, ovviamente, resta aperta anche l'inchiesta della Procura milanese. Intanto il titolo Mediaset ha chiuso in Borsa con un tonfo del 12,40%, a 4 euro. Gli scambi sono ancora intensi: con 54,2 milioni di pezzi trattati oggi è passato di mano il 4,6% del capitale. Da Vivendi non sono arrivate richieste di convocazione d'assemblea straordinaria per chiedere un allargamento del board. Tutti gli scenari sono aperti. Perché se l'Opa dal gruppo di Bolloré è a un soffio, una controreazione equivalente di quello di Berlusconi non può essere esclusa a priori. //

**Banche  
Ubi: Gianluigi Gola  
si dimette  
dalla Sorveglianza**

Ubi Banca ha comunicato che il consigliere di sorveglianza Gianluigi Gola ha rassegnato le dimissioni per ragioni personali. «Il consiglio augura a Gola i migliori successi professionali».

**Sindacale  
Sabaf, da gennaio  
al via 12 mesi  
di «solidarietà»**

I rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm, le rsu e la direzione di Sabaf (Ospitaletto) hanno sottoscritto un contratto di solidarietà per la durata di 12 mesi. L'accordo interesserà 521 dipendenti su 524, con una riduzione massima dell'orario di lavoro del 9,75%.

**Metalmeccanici  
Rinnovo contratto:  
favorevole il 78%  
dei bresciani**

Oltre 12mila lavoratori bresciani (il 78% dei votanti, in linea col dato nazionale) si è detto favorevole all'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Il dato emerge dalla consultazione realizzata da Fim, Fiom e Uilm.

## Alitalia, via libera delle banche alla fase due del piano

Voli

**Sbloccati 180 milioni  
di linee di credito  
«Necessaria radicale  
riduzione dei costi»**

ROMA. C'è l'intesa tra i soci di Alitalia, un accordo raggiunto all'alba dopo giorni di trattativa. Le banche hanno sbloccato 180 milioni di linee di credito che mettono l'ex compagnia di bandiera nelle condizioni di avviare la fase due del piano industriale. Un programma, approvato dal Consiglio di amministrazione, che prevede «una radicale riduzione dei costi» da far partire entro 60 giorni.

Una strada a senso unico se si vuole andare avanti. E tra i tagli ci sono anche quelli al personale, i sindacati svelano che l'azienda sta pensando a 1.500 esuberanti (comprese le esternalizzazioni e il mancato rinnovo dei contratti a tempo), l'amministratore delegato Cramer Ball frena, spiegando che il tema «non è ora sul tavolo» e che c'è l'impegno a «minimizzare» le eccedenze. Ma nella lettera invia-

ta dallo stesso ai dipendenti si spiega che la riduzione dell'organico è necessaria «se vogliamo che questa azienda sopravviva». Insomma Unicredit e Intesa Sanpaolo, azioniste e creditrici, hanno concesso quanto era stato messo sul piatto ma tenuto fino ad oggi in standby, ci sarebbe anche un impegno di Generali, anche se ancora non sono chiare le modalità.

Un patto stretto, mediatore il presidente Luca Cordero di Montezemolo, anche grazie alla moral suasion del governo. «Siamo tutti a lavorare» anche con il ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa «afinché la situazione migliori e si possa riprendere a far crescere un vettore importante e per noi strategico», sottolinea il titolare dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda.

Il tutto permette di proseguire fino a metà marzo. Poi servirà quello che Alitalia definisce un «successivo e significativo finanziamento» senza cui l'azienda «non avrà futuro». Ma allora ci dovremmo trovare davanti a un'altra compagnia, con tavoli aperti con società di leasing, fornitori e sindacati con un obiettivo preciso: una drastica sforbiata dei costi. //